

## GRAZIE DON FABRIZIO!

E' di questi giorni la notizia che don Fabrizio Girardi da settembre lascerà la parrocchia di Liedolo (TV) per guidare le comunità di Boara Pisani e Ca' Bianca (PD). Questo trasferimento nel profondo sud della diocesi di Padova priverà noi del gruppo stabile di Ancignano non solo di un importante supporto per la celebrazione delle Sante Messe, ma soprattutto della vicinanza di un caro sacerdote e amico che con la sua profonda fede e i suoi modi gentili aveva saputo rendere meno dolorosa la scomparsa di don Pierangelo. E' doveroso quindi da parte nostra un sentito ringraziamento per tutto ciò che ci ha donato in questi anni, pregando affinché egli possa trovare nuovo terreno fertile in cui coltivare il seme della Tradizione cattolica. Lo affidiamo alla protezione del Santo Curato d'Ars, che diceva:

*"Quanto è grande il sacerdote!  
Se egli si comprendesse, morirebbe...  
Dio gli obbedisce: dice due parole  
e Nostro Signore scende dal cielo"*



## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- \* **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.  
*18 giugno: defunti Rigoni Giuseppe e Finco Antonietta .*

## ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

**CONTO CORRENTE** per offerte e quote associative. Coordinate:

**IBAN:** IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

[placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 112 - 18 GIUGNO 2017

# PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

**Indirizzo:** Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com)  
[info@messainlatinovicenza.it](mailto:info@messainlatinovicenza.it)

**sito web:** [www.messainlatinovicenza.it](http://www.messainlatinovicenza.it)

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

**Domenica 18 giugno 2017 - ore 17 Messa cantata**

Presterà servizio la Schola cantorum "Laetificat juventutem meam" di Ancignano

## IN FESTO SANCTISSIMI CORPORIS CHRISTI

**Missa "Cibavit eos ex adipe frumenti"**

*I classe - Paramenti bianchi - Epistola (1Cor 11, 23-29) - Vangelo (Gv 6, 56-59)*

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 323 - Messalino "Marietti" pag. 661



Ferdinando Cavalleri, *Processione del Corpus Domini con papa Gregorio XVI*

## NON È UN FANTASMA IL DIO DEL TABERNACOLO!

Il Salvatore divino è con noi, non già come ombra fugace della fama e del nome che resta sulle tombe e sui monumenti dei grandi uomini che passano, ma quale Dio presente nella sua divinità e umanità, Dio nascosto nell'ombra dei pani mutati: ombra che Ci par di ravvisare in quelle tenebre del lago di Tiberiade, in quella notte che Cristo camminava sopra i marosi, e ai discepoli a fatica remiganti parve fantasma. No, non è un fantasma il Dio dei tabernacoli che adoriamo. È quel medesimo che allora disse ai pavidi discepoli: Abbiate fiducia; sono io, non temete. È quel medesimo che dice: Eccomi con voi tutti i giorni fino alla consumazione dei tempi. È quel medesimo che cammina sulle onde dei secoli, signore dei venti e delle procelle umane. Egli cammina sull'onde tempestose al fianco e innanzi alla sua Chiesa; risponde ai suoi ministri che lo chiamano con la voce sacra, a loro da



lui largita; e ai suoi altari invita e aduna da venti secoli le nazioni e le genti, il popolo e i regnanti, i martiri e le vergini, i pontefici e i sacerdoti, prostrati nell'adorarlo presente, nell'amarlo nascosto, nell'invocarlo compagno nella gioia e nel dolore, nella vita e nella morte.

Il Dio dell'altare sta in mezzo a noi, invisibile, ma testimone fedele, primogenito tra i morti, principe dei re della terra, il quale ci ha amati e ci ha lavati dei nostri peccati col proprio sangue e ci ha fatti regno e sacerdoti a Dio suo Padre; il primo e l'ultimo, il vivente che fu morto ed è vivente pei secoli dei secoli. Ma è insieme in mezzo a noi, il Dio dell'arcano. Cadiamo ai suoi piedi, adoriamolo nel rovelto ardente del suo amore per noi, se non ci è dato contemplarlo, come lo vide il rapito Evangelista. È il mistero della fede, centro dell'incruento divino sacrificio, geloso segreto della Sposa di Cristo, cui nei primi secoli della sua immutabile giovinezza amò celare sotto il velo dell'arcano anche i teneri suoi figli: arcano fatto mistero di un mistero, nascosto da secoli eterni in Dio e che nasconde un Dio. Davanti a questo mistero si chinarono nella polvere gli Apostoli e i martiri; nelle basiliche i pontefici; nei deserti e nei cenobi i monaci e gli anacoreti; nei chiostrici le vergi-

ni; nei campi della lotta le schiere; nelle cattedre i dottori; nelle vie i popoli. Cristo era in mezzo a loro; ma chi lo vide? chi lo ravvisò? Beati quelli che non lo videro e credettero: «Beati qui non viderunt et crediderunt».

Ma Cristo non solo è presente in mezzo al mondo, bensì anche si accosta all'uomo e sta con lui, coi suoi apostoli, coi suoi fedeli, con tutte le genti, conquista del suo sangue. Duplice è la sua presenza. Ha una presenza divina, con la quale sostiene l'universo da lui creato, segue i passi degli uomini per le vie del bene e del male ed è loro testimone e giudice inclinatoro al bene e punitore del male. Ha un'altra presenza umana e insieme divina, per la quale innalza i suoi padiglioni nelle catacombe, fra le dense case dei popoli, per le campagne, per le selve, nelle valli, sui monti, per i deserti, per le nevi, in mezzo ai ghiacci perpetui, dovunque un sacerdote con la onnipotente parola di Lui levi in alto un pane e un calice, adorando ciò che ha fatto in memoria di Lui. Là Egli sta col suo ministro, con lui cammina, si fa nostro cibo, viatico dei moribondi e degli infelici, fratello, sposo, padre, medico, conforto e vita delle anime, pane degli angeli, arra di gaudium immortale. *Ecce ego vobiscum sum*; Ecco, io sono con voi.

Finché sui campi del nostro globo spunterà una spiga di grano e penderà un grappolo d'uva, e un sacerdote salirà

pensoso del sacrificio l'altare, l'Ospite divino sarà con noi; e il credente curverà nella fede la mente e il ginocchio innanzi a un'Ostia consacrata, come all'ultima cena gli apostoli nel pane e nel vino consacrato che il Salvatore dava loro dicendo: «Questo è il mio corpo; Questo è il mio sangue»; adorarono Cristo, il Maestro divino con quella pura e alta fede che crede ai portenti della sua parola, e di cui si sostanzia l'interna adorazione, fede senza la quale è vano segno il piegare di un ginocchio. Da quell'ora del Cenacolo cominciarono i secoli del Dio dell'Eucaristia; il giro del sole ne illuminò i passi con le sue aurore e i suoi tramonti; le scavate viscere della terra lo accolsero salmodiando; negli eremi, nei cenobii, nelle basiliche, sotto gli aerei pinnacoli s'inclinavano a lui pastori e popoli, principi ed eserciti. Nelle sue conquiste si avanzava coi suoi araldi e sacerdoti oltre i mari e gli oceani, e dall'Oriente all'Occidente, da un polo all'altro il Redentore ormai pianta ogni dì i suoi tabernacoli, perseverando contro l'ingratitude degli uomini in trovare le sue delizie a stare con essi, solo bramoso di effondere a loro salvezza i tesori delle sue grazie e della sua magnificenza.

VENERABILE PAPA PIO XII

28 aprile 1939, estratto del discorso ai partecipanti al Congresso Nazionale Italiano dei Sacerdoti Adoratori del Santissimo Sacramento